

P. Vincenzo Frezza: una vita per il laicato francescano

a cura di FLORIO MAGNANI

È stato per trent'anni animatore dell'Ordine francescano secolare

Il p. Vincenzo Frezza era nato a Casacalenda (CB) il 28 ottobre del 1915. Nel 1930 entrò nell'Ordine dei Cappuccini e fu ordinato sacerdote nel '38. Laureato in Teologia alla Gregoriana, fu direttore degli studenti e responsabile di varie riviste. Nel 1948 fu chiamato a Roma, dove diede vita al Movimento della Gioventù Francescana (Gi.fra.) e ne fu per vent'anni il responsabile nazionale, occupandosi contemporaneamente dell'Ordine francescano secolare.

Ebbe una parte preponderante nella preparazione della nuova Regola, pubblicata nel 1978; la commentò nel libro «Evangelica forma di vita». Per oltre 7 anni, fu Assistente nazionale dell'O.F.S. e rinunciò all'incarico solo quando la malattia non gli consentì più di proseguire in questo lavoro che aveva tanto amato.

Venne più volte anche a Bologna, invitato a presentare e a spiegare la nuova Regola. Nel '76 fu invitato a Cesena, ove fu molto apprezzato: tutti i partecipanti lo ricordano come uomo di vasta cultura, che sapeva infondere e rafforzare lo spirito francescano.

È morto il 13 marzo e la sua salma è stata tumulata nella Cappella dell'Ordine francescano secolare di Foggia.

Ecco come lo ricorda il prof. Mariano Bigi, Presidente nazionale O.F.S.:

«Non è facile raccogliere in poche parole quello che il p. Vincenzo è stato per l'Ordine secolare e per la Gi.fra. d'Italia per oltre un trentennio; sicuramente possiamo però affermare che egli ha rappresentato una coscienza critica sicura ed acuta, talora

anche tagliente, nel riaffermare la presenza qualificata e necessaria dei laici all'interno della Famiglia francescana, della Chiesa nella sua dimensione universale e nella sua proiezione locale, nella società civile.

Ha rappresentato un'animazione intelligente e viva, fatta con tutte le molte doti naturali e soprattutto con l'impareggiabile uso della parola, parlata e scritta, che rifletteva la chiarezza delle idee, l'acutezza della mente, la brillante agilità dello spirito.



«L'importante è seminare il grano della speranza. Semina il tuo sorriso, perché tutto splenda intorno a te. Semina il tuo coraggio per risollevare quello degli altri. Semina tutto ciò che c'è di bello in te. Semina ed abbi fiducia: ogni granellino arricchirà un piccolo angolo di terra». (Da uno degli ultimi scritti di p. Vincenzo Frezza)

Ha rappresentato un'interpretazione storica, spesso sofferta e pagata di persona, del trapasso da una gloriosa tradizione al necessario aggiornamento post-conciliare — al quale ha preziosamente collaborato — del laicato francescano.

A Foggia, dove eravamo andati per portare il cordoglio dell'Ordine francescano secolare, abbiamo avuto la sorpresa di sentirci rivolgere delle condoglianze, nella consapevolezza da molti manifestata, che il p. Vincenzo era stato generosamente "donato" dalla sua Madre Provincia all'O.F.S. e alla Gi.fra. ».

FRATERNITÀ O.F.S. DI BOLOGNA

BENVENUTA MAZZONI ROSSI
(† 2 febbraio 1983)

FIorentina COLOMBARI RIGUZZI
(† 10 febbraio 1983)

AMEDEA CREMONINI

TERESA ROMAGNANI
(† 20 febbraio 1983)

DINA BERSANI
(† 21 marzo 1983)

FRATERNITÀ O.F.S. DI BUDRIO

FRANCESCO CAVALLON
(† 14 marzo 1983)

FRATERNITÀ O.F.S. DI CASTEL SAN PIETRO

EMMA ALBERICI
ved. TORREGGIANI
(† 5 aprile 1983)

La sorella Emma, già Ministra della Fraternità, dopo la morte dei suoi familiari, ha fatto della chiesa parrocchiale la sua casa, dove trascorreva la giornata pregando e lavorando.

Ci ha lasciato un esempio di vero francescanesimo, vissuto in umiltà e distacco: da molti anni, infatti, si era spogliata di ogni suo avere a favore della chiesa e dei poveri, dormendo e consumando i frugali pasti in un vero e proprio tugurio.